

A.I.Z.O. Associazione Italiana Zingari Oggi – o.n.l.u.s.¹
Via Foligno,2 – 10149 TORINO
Tel. 011 740171 – 7496016
Cell. 348 8257600 e-mail: aizoonlus@yahoo.it
www.aizo.it

OSSERVATORIO NAZIONALE SUI ROM E SINTI²

ANALISI DELLA RASSEGNA STAMPA

(ottobre – dicembre 2009)

Informazioni principali e maggiormente diffuse, tendenze, atteggiamenti riscontrati nella stampa nazionale in questi ultimi mesi

I. AVVENIMENTI ISTITUZIONALI DI PARTICOLARE RILEVANZA

– Sulla questione villaggio per i sinti: rimosso il prefetto Lepri-Gallerano per l'emergenza nomadi in Veneto

La vicenda del villaggio destinato ai sinti a Venezia ha scatenato il dibattito politico, quando è stata assunta dal Governo una decisione controversa come la rimozione del prefetto di Venezia, Lepri Gallerano. Tale decisione è giunta a conclusione della tormentata vicenda sul trasferimento di 38 famiglie sinte dal campo di via Vallenari al nuovo campo allestito a Favaro Veneto. Questo trasferimento deciso dalla giunta Cacciari di Venezia, ha fin da principio trovato forte opposizione presso la giunta della Lega nord, guidata dalla neo presidente della provincia Zaccarotto che ha da principio contestato la legittimità della decisione e in seguito negato l'allacciamento delle utenze presso il nuovo campo; ciò aveva indotto il Comune di Venezia a richiedere una sentenza del TAR e del Consiglio di Stato che approvavano la legittimità della decisione assunta dal Comune. Pertanto il prefetto ha convalidato il trasferimento delle 38 famiglie presso la nuova struttura nella notte tra il 24 e il 25 novembre.

Immediata la reazione del sindaco Cacciari al trasferimento del prefetto che ha dichiarato su Repubblica la propria indignazione verso la decisione del Governo, considerandola "una rozza vendetta politica, contro una decisione di un'amministrazione di sinistra, non suffragata da ragioni di merito" rispetto all'operato del prefetto.

(Repubblica, 17 e 18/12 /2009, Messaggero 17/12/2009)

Anche i rappresentanti dei sinti da poco trasferitisi nel nuovo campo, tutt'ora indaffarati a svolgere le complicate pratiche per ottenere l'allacciamento alla corrente elettrica, sono impauriti dall'improvvisa rimozione del prefetto Lepri-Gallerano e si chiedono quali saranno per loro le conseguenze: otterranno le autorizzazioni per i tanto agognati allacciamenti alla corrente elettrica? (Il Corriere del Veneto, 19/12/2009)

– Prefetto di Roma annuncia: Permesso di soggiorno per motivi umanitari ai rom senza precedenti penali

¹ L'A.I.Z.O. nasce a Torino nel 1971 su delega di 431 famiglie sinte. Da 1980 si è sviluppata sul territorio nazionale con numerose attività rivolte alla popolazione rom e sinta.

² L'Osservatorio ha il patrocinio dell'IRU commissario per i mass-media Osmani Bajram; dell'Università di Torino, Facoltà di lingua e letteratura straniera, dipartimento di Antropologia; dell'amministrazione provinciale di Torino, Assessorato al Welfare; del Comune di Torino, Assessorato alla Famiglia, Salute, Politiche Sociali; del Gruppo Every One

Alla vigilia dell'attuazione del piano nomadi del Comune di Roma, il Prefetto ha annunciato che "ai nomadi residenti nei campi della capitale privi di permesso di soggiorno ma senza precedenti penali, dovranno chiedere alla Questura il rilascio del permesso di soggiorno per motivi umanitari. Najo Adzovic, rappresentante dei rom del Casilino 900, ha dichiarato alla stampa: "Il documento umanitario consentirà a quelle persone che mostrano volontà di integrazione, di lavorare, di mandare i figli a scuola, di regolarizzare la loro posizione. Basta pensare che molti di questi sono in Italia da oltre 30 anni". Questo documento prevede l'inespellibilità se ricorrono seri motivi di carattere umanitario. (Mahalla, 03/12/2009)

II. REAZIONI DELLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

– Fondi europei dal FESR per l'emergenza abitativa negli Stati membri UE

Alcuni siti specializzati hanno pubblicato la notizia di un probabile importante cambiamento nelle regole del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) per la concessione di finanziamenti agli stati per il rimpiazzo di strutture abitative a carattere sociale.

In precedenza tali fondi erano destinati solo ai centri urbani dei Paesi di più recente adesione (UE12), ma la proposta del popolare olandese che ha presentato al Parlamento Europeo il deputato popolare olandese Van Nistelrooij, permetterà alle autorità di tutti i Paesi membri di accedervi, nonché alle aree non urbane. Lo scopo esplicito è tentare di risolvere l'emergenza abitativa che colpisce soprattutto i rom, in tutta Europa. (Redattore Sociale, 05/11/2009)

Il matrimonio con rito rom ha validità legale in Spagna: questo il contenuto della sentenza del Tribunale Europeo dei Diritti Umani cui erano ricorsi gli avvocati della Fondazione Secretariado Gitano. La materia del contendere era il diritto di una vedova rom a ricevere la pensione di vedova dalla Sicurezza Sociale spagnola che glielo negava da molto tempo. (Mahalla, Union Romani, 11/12/2009)

Morten Kiaerum, direttore dell'Agenzia UE per i Diritti Fondamentali ha reso noti i propri studi su 25.000 persone in tutta Europa, da cui risulta che rom e viaggianti sono di gran lunga il gruppo minoritario più discriminato in tutta Europa in quasi tutti i parametri della sua ricerca: salute, istruzione, alloggio. Inoltre, denuncia come spesso i rom diventino veri e propri "capri espiatori dell'attuale recessione economica" e siano oggetto di numerosi attacchi violenti sia in Inghilterra sia in Gran Bretagna, alle loro baracche e nei campi. (British Roma-blog, Irish Times, 4/12/2009)

A margine della riunione della "Piattaforma europea per l'inclusione dei rom" tenutasi a Bruxelles, il commissario europeo alle politiche sociali, Spidla, ha dichiarato che "pur non avendo la Commissione poteri diretti, è pronta ad usare le direttive anti-discriminazione fino al limite". Il problema italiano è più legato ad una segregazione latente dei rom, attuata dalle amministrazioni locali e autorità scolastiche che non seguono le leggi nazionali a favore dell'integrazione ma continuano a discriminare le minoranze sul territorio. (ErioNet, Romsinti @ politica, 01/10/2009)

III. ATMOSFERA NEL PAESE

SGOMBERI

Sgombero del campo via Rubattino (Milano)

Alle 7:30 del 19 novembre una settantina di agenti dei vigili urbani polizia e carabinieri hanno sgomberato il campo abusivo che sorge sull'ex-Enel di via Rubattino a Milano dove vivono circa 200 rom di cui 70 bambini, quasi tutti di origine romena. L'assessore De Corato ha giustificato lo sgombero con "l'enorme quantità di rifiuti depositati, che ci vorranno giorni per smaltire, rendevano pericolosa l'area per gli stessi abusivi. I Servizi Sociali comunali hanno garantito per donne e bambini l'accoglienza in strutture comunali". Le associazioni che si occupano dell'integrazione dei nomadi del campo in via del Rubattino (Naga, Asgi Lomabrdia, Avvocati per niente), ribattono che

“ogni sgombero dovrebbe essere preceduto da una notifica alle persone interessate – ma ciò non è avvenuto, così come non è stata attesa la sentenza sul ricorso contro lo sgombero, presentata dalle nostre associazioni. Questo dimostra l’arroganza della Giunta Moratti” dichiara Massarotto, presidente di NAGA.(Redattore Sociale, Il Giornale_pag.Milano, 19/11/2009)

Su iniziativa di un insegnante dell’elementare Circolo didattico di via Tommaso Pini che ospita alcuni dei bambini rom residenti al Rubattino, era partita una petizione per chiedere al sindaco Moratti e al prefetto incaricato dei “nomadi” di annullare il provvedimento di sgombero, annunciato dalla giunta comunale. A tale iniziativa appoggiata anche da Comunità di S.Egidio e Padri Somaschi era seguita una fiaccolata di solidarietà per le vie del quartiere, nei giorni antecedenti lo sgombero del campo di via del Rubattino.(Redattore Sociale, Inviato Speciale, 10/11/2009)

La stessa insegnante, denunciava un mese dopo lo sgombero che “Soltanto la metà dei bambini dell’ex campo rom di via Rubattino frequentano ancora le scuole della zona: tra i 15 e i 20 bambini, mentre prima erano 36... Qualche famiglia è tornata in Romania”. Nonostante ciò, l’insegnante descrive come “ammirevole” la persistenza dei genitori che nonostante adesso vivano molto lontani dalla scuola, continuano a portare i figli ogni giorno.(Redattore Sociale, 21/12/2009)

Sgombero di famiglie sinti dal campo via Bonfadini (Milano)

L’accusa per i 19 sinti italiani residenti al campo è di aver violato le norme del campo: poiché essi risultano proprietari di varie unità immobiliari sul territorio nazionale, non sono autorizzati a risiedere nei campi autorizzati dal Comune, spiega l’assessore milanese alla sicurezza De Corato. (Repubblica, ediz. Milano, 06/10/2009). Immediata la replica dell’Opera Nomadi di Milano che denuncia un abuso dell’applicazione del regolamento, perché oltre allo sgombero, sono state abbattute le baracche dove risiedevano le famiglie sgomberate, lasciando senza possibilità di alloggio donne e bambini (Mahalla, 07/10/2009)

Sgomberato un campo abusivo su un suolo abbandonato in zona Quartierino a Bari: a seguito delle segnalazioni dei cittadini la polizia municipale ha sgomberato 4 baracche in legno dove vivevano due famiglie in condizioni di estrema povertà e sporcizia. Risultati innocenti, hanno dichiarato di vivere della raccolta di rottami in ferro che poi accumulavano nel campo e rivendevano al mercato delle pulci.(Repubblica, ediz. Bari, 04/12/2009)

Sgombero del campo Casilino 700 a Roma

All’alba dell’11 novembre una task force composta da Polizia, esercito, vigili urbani, protezione civile hanno sgomberato l’area del cosiddetto Canalone, all’interno nel parco urbano di Centocelle, abbattendo tutte le baracche. La zona era da anni utilizzata come discarica abusiva e la forestale aveva recentemente rilevato numerosi reati ambientali che minacciavano la salute di tutti gli abitanti della zona. I nomadi sgomberati sono oltre 500 tutti romeni di cui 100 minori iscritti nelle scuole del quartiere. (Repubblica ediz.roma, Amnesty International, U-Velto, 11/11/2009)

Poche ore dopo lo sgombero i rom del Casilino 700 si sono trasferiti a pochi metri di distanza dai resti del campo, in una fabbrica abbandonata di proprietà della Heineken. Qui una catena di solidarietà organizzata da insegnanti e genitori delle scuole del quartiere, ha portato in soccorso dei rom coperte, provviste, materassi. (Redattore Sociale, 12/11/2009)

Ma nella stessa giornata le forze dell’ordine sono intervenute ancora una volta a sgomberare le 150 persone che avevano occupato il cortile della fabbrica dismessa: l’odissea di questi rom non finisce mai. Il Comune è intervenuto durante lo sgombero per assicurare l’assistenza a donne, bambini e anziani, offrendo alle famiglie la possibilità di rimpatrio in Romania, con appositi autobus situati all’esterno del campo. Purtroppo, non è chiaro il percorso che queste persone seguiranno e molte associazioni hanno manifestato contro le forze dell’ordine presso la fabbrica, per ottenere chiarimenti “su questa vera e propria deportazione” . Dei 15 rom identificati infatti solo 21 hanno accettato di trasferirsi negli alloggi predisposti dal Comune, mentre per gli altri la prospettiva è l’espulsione. La maggior parte di loro si ripartisce e disperde negli altri campi autorizzati presso i parenti, chi non li ha scelti di essere rimpatriato.Secondo Converso dell’Opera Nomadi di Roma, “questi sgomberi sono inutili perché non fanno altro che moltiplicare i campi. Da ogni campo smantellato infatti, ne nascono altri 4”. Infatti nei giorni successivi la cosiddetta “diaspora” a tappe

delle famiglie sgomberate ha interessato vari edifici pubblici e stabilimenti nelle aree industriali dimesse offerti dalle circoscrizioni in via temporanea. E Amnesty International denuncia che gli sgomberi sono stati effettuati in violazione del diritto internazionale e dei diritti umani
La stampa ha raccolto alcune reazioni presso i nomadi del Casilino 700 dove una donna ha dichiarato “siamo una comunità che si autorganizza, manda tutti i figli a scuola, gli uomini lavorano e nessuno di noi chiede l’elemosina”.(Carta, Redattore Sociale, 12/11 e 13/11/2009)

Preannunciato ormai da mesi, lo sgombero del campo nomadi Casilino 900 a Roma a causa delle orribili condizioni igienico sanitarie in cui versa, prima ancora di essere messo in atto scatena già dibattito acceso non solo tra autorità e associazioni, ma tra queste e i nomadi stessi. Il 15 dicembre l’associazione Gruppo Everyone contestava “a fronte della decisione di sgomberare l’insediamento rom a Roma, Casilino 900, la mancata previsione da parte del Comune di Roma di alcuna alternativa di alloggio o di assistenza, nessun progetto scolastico riservato ai minori, nessun sostegno sociale per i casi sanitari più drammatici...” Ma già il 16 dicembre la stampa riportava la dichiarazione di Najo Adzovic, portavoce dei nomadi del campo, che smentiva tali affermazioni parlando di “una fase delicata ... stiamo lavorando con l’amministrazione e i responsabili dei rom per evitare disagi sociali. (Redattore sociale, 16/12/2009)

Ancora a Roma, lo stesso giorno dello sgombero del grande insediamento del Casilino 700 viene **sgomberato un campo nomadi abusivo**, in via Dameta e via Neide, **zona Rustica** a ridosso del Grande raccordo anulare. Vi abitavano circa 140 persone, alcuni dei quali agli arresti domiciliari nel campo. Durante lo sgombero alcuni addetti hanno staccato le utenze di luce e gas abusivamente installate dai nomadi. (Repubblica, ediz. Roma, 11/11/2009).

A Torino, effettuato uno sgombero il 1 ottobre di un accampamento abusivo in via Gran Torino: lo sgombero è stato seguito da due operazioni successive, poiché i rom opponevano proteste e resistenze, e l’esito tragico non si è fatto attendere. Un bambino di 7 anni è stato investito da un’auto in corsa in via Druento. Il conducente si è fermato per dare soccorso al bambino, ma ha rischiato il linciaggio da parte dei rom che nel frattempo avviavano una protesta contro lo sgombero forzato. Grazie alla mediazione delle forze dell’ordine con i capi-famiglia dei rom sgomberati la calma è ritornata al campo. (TorinoCronaca, La Stampa_Torino, Il Giornale Piemonte, 02/10/2009).
Sullo stesso sgombero, non si placano le reazioni, questa volta dai proprietari del terreno occupato che uniscono i fronti: infatti il terreno occupato dai rom è sul territorio della circoscrizione 5 ma di proprietà della società sportiva Juventus, in quanto era sede dell’ormai demolito Stadio delle Alpi. La società sportiva sta avviando i cantieri per la costruzione del nuovo stadio e la presenza dei rom impedisce la messa in sicurezza dell’area, pertanto si è rivolta alla Prefettura per lo sgombero.(Torino Cronaca, 03/12/2009)

Solidarietà verso i rom e sinti

A Roma la dichiarazione del sindaco Alemanno di una “Rivoluzione Copernicana” dell’approccio della Giunta alla questione dei nomadi nella capitale, “all’insegna della stretta identità tra legalità e solidarietà” ha suscitato reazioni di grande preoccupazione presso la società civile, che ha promosso una raccolta firme a favore del mantenimento del campo della Cesarina: nella petizione si chiede di tener conto dei numerosi sforzi fatti per integrare nel tessuto urbano, sociale e scolastico dei nomadi residenti prima di decidere lo sgombero, nonché si denunciano le pesanti restrizioni dei servizi di fornitura di corrente elettrica e acqua ai nomadi residenti da parte dei proprietari del terreno. (Mahalla, 12/12/2009)

Associazioni nazionali (capofila, la Federazione Romani) che lavorano per una maggiore integrazione delle comunità rom sul territorio abruzzese, dichiarano la loro grande preoccupazione per l’escalation di violenza e intolleranza verso la comunità nomade che da decenni vive in Abruzzo

e che recentemente è stata accusata di criminalità e di essere refrattaria alla vita di comunità, diventando oggetto di attacchi violenti. (Redattore Sociale, 10/12/2009)

A Cosenza, ai primi di novembre è avvenuta una grande mobilitazione in difesa dei diritti dei rom a risiedere sul territorio italiano: origine della mobilitazione, promossa dall'associazione "La kasbah" di Cosenza, è il provvedimento del prefetto Fallica (del 01/10) di allontanamento dallo Stato italiano (da effettuarsi entro 30 giorni dalla notifica) di 90 rom di origine rumena, facenti parte della comunità potentina che da molto tempo risiedono a Cosenza. Alcune associazioni hanno denunciato alla stampa come il "provvedimento sia infondato e costituisca palese violazione del principio di uguaglianza" e hanno organizzato il giorno successivo un sit-in davanti alla Prefettura per chiedere l'annullamento della decisione (Redattore Sociale, Mahalla, Calabresi.net, IMG_Press, 02/11/2009) La Protesta ha avuto un buon esito temporaneo: il provvedimento è stato sospeso per ulteriori 7 giorni dal Tribunale, dove le associazioni e i legali dei rom avevano fatto ricorso contro l'espulsione.

L'associazione ARCI che da diversi anni gestisce i servizi alle comunità rom del campo nomadi la Favorita di Palermo segnalano, in occasione di un incontro pubblico, come le famiglie residenti al campo cerchino in ogni modo di abbandonarlo perché non vi trovano condizioni di vita dignitose, una situazione che si protrae da ormai 25 anni. Questo esodo ha dei gravi contraccolpi sui progetti scolastici attivati a favore dei bambini rom, che sono in continuo calo". Il presidente della Fed. Romani, Guarnieri, ha però evidenziato come la politica assistenzialista verso i nomadi abbia creato la loro disaffezione verso un territorio, in quanto non ha creato una loro integrazione reale nel tessuto sociale siciliano.(Redattore Sociale, 27/10/2009)

Clima di intolleranza

A seguito dell'omicidio di Emanuele Fadani, ad Alba Adriatica nel teramano, durante una rissa, tre rom sono stati arrestati; si tratta di rom di famiglie stanziate nella città da molte generazioni. Nei giorni successivi sono state fatte numerose fiaccolate, cortei di protesta contro l'insicurezza per le strade e il mancato rispetto delle leggi di convivenza civili da parte dei rom. Le case del quartiere dove i rom sono maggioritari sono state attaccate, con molotov e lanci di sassi, tanto da spingere le forze armate a creare cordoni di protezione all'ingresso di queste vie. I rom si sono poi rivolti alla municipalità per ottenere rispetto per coloro che sono integrati nella società e ne rispettano le norme, affinché un caso isolato di violenza ad opera di un singolo delinquente non diventi il pretesto per attaccare una comunità rispettosa delle leggi e residente in pace da molti decenni nella città di Alba Adriatica. Alcune associazioni hanno promosso un tavolo di dialogo con le autorità e la cittadinanza per i rappresentanti rom, al fine di garantire un dialogo e la tolleranza reciproca. AIZO ha fatto appello all'opinione pubblica e alle autorità con un comunicato stampa, per ripristinare un clima di tolleranza verso i rom che non delinquono, perché cittadini a tutti gli effetti. (il centro, AIZO comunicato stampa, Affari Italiani, 11/11, 13/11/2009)

A Roma i consiglieri comunali del PdL hanno raccolto numerose firme per protestare presso sindaco di destra, Gianni Alemanno, sui i "forti rallentamenti nell'applicazione del tanto annunciato Piano Nomadi, che costituisce – secondo le parole del documento – la grande sfida per le esigenze di sicurezza nella capitale, come segno di reale discontinuità rispetto alle amministrazioni di centro-sinistra. La lentezza ad agire a livello centrale sta gravando sull'amministrazione del territorio nelle circoscrizioni, come segnalano molti amministratori, che denunciano un aumento della presenza dei rom nella capitale" – riporta il documento. (Repubblica_ediz.Roma, 10/11/2009)

A Bolzano, è stata sfregiata per la seconda volta la targa in ricordo dei Sinti vittime del nazifascismo. Pronta giunge la reazione dell'Associazione locale Nevo Drom che aveva patrocinato tale commemorazione con il Comune di Bolzano, per voce del presidente Radames Gabrielli: "Credo che queste persone (i vandali, ndr) non si ricordano oppure non sono informate di quanto successo durante la Seconda Guerra Mondiale, [...] mi meraviglio delle persone anziane, dei loro famigliari che non raccontano facendo sapere ai propri giovani tutto l'orrore passato durante la Seconda Guerra Mondiale". Infine ha ringraziato il Comune di Bolzano per la pronta sostituzione della targa. (Associazione Nevo Drom, 21/10/2009)

A Torino viene istituita una divisione della polizia municipale denominato Zara, destinato al controllo nomadi ed extracomunitari, che si occuperà prevalentemente di monitorare l'arrivo e lo stanziamento delle carovane di nomadi sul territorio, registrandone provenienza, numero, etnia, tipologia dei mezzi, relative targhe; i nomadi verranno inoltre diffidati verbalmente a rimanere sul territorio cittadino per un periodo superiore ai tre giorni. Questo sistema dovrebbe prevenire la nascita di nuovi insediamenti abusivi sparsi sul territorio. (Torino Cronaca, 02/12/2009)

Ad ottobre la polizia municipale è stata impegnata in un censimento dei quattro campi regolari di nomadi di Torino, e solo nei primi tre (Aeroporto, Germagnano e Sangone) avevano registrato più di 700 presenze di cui la metà sono minorenni. Il censimento è stato ordinato dal prefetto Padoin incaricato dell'emergenza nomadi, preliminare alla riorganizzazione di questi campi con i finanziamenti in arrivo da Roma e all'apertura di un nuovo campo sostitutivo di quello di Strada Aeroporto, che oggi è in area minacciata da esondazioni. (Repubblica, ediz. Torino, 15/10/2009)

L'opinione pubblica di centro-sinistra generalmente più sensibile alle tematiche dell'integrazione di rom e sinti, ha dato recentemente segnali di insofferenza verso le situazioni di abusivismo sempre più frequenti nelle città. A Padova il Partito Democratico ha raccolto le firme per due petizioni contro i rom giunti in città. "I problemi nascono dal fatto che le famiglie rom che hanno affittato il terreno in questione, ospitano con regolarità carovane di parenti e amici, creando un afflusso continuo di persone che si accompagna ad un aumento della microcriminalità. La nostra richiesta non contesta i rom in quanto tali, ma che l'insediamento si pone al di fuori della legalità" dichiara Andrea Micalizzi, del PD e presidente della circoscrizione. (L'Espresso, 13/10/2009)

A Prato la giunta comunale di centrodestra, sulle orme di altre amministrazioni prima di loro, ha sviluppato (ma non ancora approvata in Consiglio) una proposta di nuovo regolamento dei campi rom che oltre a dare un giro di vite in termini di libera circolazione (permessi di uscita, registrazione preventiva spostamenti) alla richiesta di risarcimento dei danni alle strutture, viene richiesto loro il pagamento delle forniture di acqua, luce e gas nonché il pagamento di 1€ al giorno come "risarcimento preventivo". Il sindaco ha tenuto a precisare che tale proposta non conterrà norme "punitiva" verso i rom. Il 9 ottobre il responsabile dell'Arci per i Rom e Sinti, Ermanni, sosteneva che la tassa è doppiamente ingiusta perché colpisce famiglie sinte residenti da anni sul territorio, che non hanno scelto di vivere nel campo nomadi, ma altresì non hanno mai ricevuto le case popolari per la cui assegnazione si erano regolarmente iscritti presso le liste comunali. (L'Espresso, 13/10/2009)

Il pro-sindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini, già noto all'opinione pubblica per le prese di posizione e le dichiarazioni di stampo razzista e volgare contro immigrati e minoranze è stato processato a Venezia dalla Procura, con l'accusa di istigazione all'odio razziale per un discorso farcito di parole contro immigrati, islamici e rom, pronunciate durante l'annuale assemblea del popolo padano a Venezia, nel settembre 2008. La sentenza di condanna emessa il 26/10/2009 gli prescrive una multa di 4000 euro e il divieto di partecipare a comizi politici per tre anni. Gentilini ha affermato che ricorrerà in appello. (Redattore sociale, 05/11 e Oggi Treviso, 26/10/2009)

IV. CRONACA E CRIMINALITÀ

In **Abruzzo alcune operazioni della polizia** hanno visto protagonisti i **rom residenti a Pescara:**

Il 03/12 un blitz congiunto di polizia, carabinieri, guardia di finanza e polizia municipale ha sgomberato alcuni appartamenti dell'ATER (Azienda Territoriale per L'Edilizia Residenziale) della Provincia di Pescara, occupati da rom che li utilizzano per lo spaccio di droga. Gli occupanti sono stati arrestati. (Il Centro, 03/12/2009)

Un altro sgombero avvenuto all'alba del 19/11 da parte di polizia e carabinieri, nei quartieri Rancitelli e Fontanelle a Pescara, aveva scatenato una reazione violenta da parte degli occupanti rom abusivi e dai vicini di casa: le forze dispiegate per l'operazione lasciavano intendere si trattasse della conclusione di un'indagine fitta, il cui esito era lo sgombero in quanto le famiglie sono state riconosciute dedite allo spaccio di droga; le 4 famiglie sgombrate hanno poi fatto atti di vandalismo contro le strutture prima di abbandonarle obbligati dalle forze dell'ordine. (Il Centro, 20/11/2009). Tredici persone che hanno partecipato ad atti di vandalismo (lancio sassi e razzi) contro le case dei rom di Alba Adriatica

Ancora l'**Abruzzo** al centro di due terribili vicende di cronaca nera che coinvolgono i rom: l'omicidio da parte di alcuni rom di due giovani abruzzesi, Antonio Di Meo, studente universitario ucciso da tre rom a Villa Rosa di Martinsicuro all'uscita dal lavoro; Emanuele Fadani, giovane imprenditore pescarese, all'uscita da un pub. Entrambi gli omicidi sono stati causati da una lite scoppiata tra le vittime e alcuni rom, per futili motivi (presunto furto di una bicicletta e insulti reciproci di stampo razzista). Questi due casi, sebbene siano immediatamente partite le indagini e rapidamente risolti dalla polizia, assicurando i colpevoli (minorenni nel primo caso) hanno scatenato la reazione della popolazione che ha organizzato diversi cortei di solidarietà con i parenti delle vittime, ma che in numerose occasioni sono sfociati in atti di violenza, insulto razzista e attacco vero e proprio ai quartieri in cui risiedono i rom. (Affari Italiani, 11/11, Il centro, 29/11, 03/12/2009)

A Torino arrestate due bande di minorenni nomadi, residenti nel campo comunale di Strada Aeroporto, con l'accusa di furto in alcuni appartamenti del centro cittadino. Gli arrestati tra i 15 e i 18 anni, sono sette ma tre di loro sono stati colti in flagrante con la refurtiva mentre altri 4 sono stati intercettati e risponderanno di tentato furto, sebbene sulla maggior parte di loro pesino precedenti accuse per lo stesso reato (Torino Cronaca, 07/12/2009)

Nella cintura di Torino a Moncalieri viene sgomberato un campo nomadi in strada Vignotto dove l'ASL ha rilevato la presenza di lastre di amianto e trasferita in una area artigianale/industriale alle spalle di via Postiglione. Immediata la reazione di commercianti e residenti della zona, contrari all'arrivo dei nomadi per paura di un aumento della criminalità e del degrado del quartiere. Il malumore dei cittadini di Moncalieri si era già sollevato contro i nomadi in occasione dell'annuncio da parte dell'assessore Fattori della costituzione di una commissione per ipotizzare un condono edilizio per le case costruite in via Tetti Rolle e via Mentana, di proprietà di alcune famiglie sinti. (Torino Cronaca, 06/10/2009)

Ancora nella cintura di Torino, a Nichelino, e provincia, a Montalenghe, è avvenuto un maxi sequestro di beni immobili (ville lussuose appena costruite e disabitate) a 3 famiglie di sinti piemontesi. Le forze dell'ordine congiunte, carabinieri, polizia e agenti della squadra anti-mafia hanno dichiarato che esisteva tra le tre famiglie indagate un vero e proprio sodalizio criminale che faceva capo a Grado Deglaudi e Angelo e Paola Rivera, sinti piemontesi. A parte le sfarzose ville nel torinese, le famiglie avevano accumulato un patrimonio di svariati milioni di euro da numerose attività criminali: truffe ad anziani, estorsioni, usura, traffico di droga e armi, commercio di auto rubate. Dalle indagini sono emersi accordi di questa cupola di criminali con organizzazioni

criminali di stampo mafioso presenti nel canavese affiliate alla 'ndrangheta. (Torino Cronaca, 08/10/2009)

Ad Alba, in provincia di Cuneo, un'intera famiglia di sinti è stata arrestata dalla polizia con l'accusa di aver condotto vari furti in ville e rapine del cuneese e delle province di Torino Pavia e Savona; la particolarità di questa banda era che tutti i membri della famiglia, donne e bambini erano coinvolti nelle rapine, con un ruolo specifico (La Padania, E-polis Torino, 14/10/2009)

A Milano in viale Fulvio Testi, quartiere di abitazioni popolari la situazione sicurezza sta sfuggendo di mano alla municipalità: alcune famiglie rom che hanno occupato le abitazioni comunali del viale (oppure da anni non pagano l'affitto) e si dedicano allo spaccio di droga, utilizzando le case e sfruttando i figli minorenni come vedette contro l'arrivo della polizia. Su richiesta dei professori delle scuole del quartiere, Caritas ha incontrato il Comune per chiedere che venga prolungata la frequenza giornaliera a scuola dei bambini rom, per sottrarli a questo orribile sfruttamento. (Redattore Sociale, 05/11/2009)

Un caso che getta vergogna sulla comunità rom per la brutalità della morte di una donna: S.M.W. una rom di origine romena che viveva nel campo di via della Martora a Roma con il marito e dieci figli ha deciso di abortire alla dodicesima settimana.

Purtroppo il metodo prescelto, l'assunzione del medicinale anti-ulcera gastrica, "Citotec", ha causato un'overdose che l'ha uccisa, nonostante il ricovero d'urgenza in ospedale. Al danno della morte della donna, la famiglia subisce un'ulteriore ferita: la figlia della vittima, R.P. di 22 anni è accusata di aver causato l'aborto e la morte della madre, essendo andata dal medico a farsi prescrivere il medicinale. Sotto accusa anche il sistema sanitario che avrebbe potuto garantire nell'anonimato un aborto medico, senza indurre questo atto nella vittima; altra accusa sulla sanità è che il farmaco è mutuabile sebbene sia già ampiamente conosciuta dai medici e dalla polizia l'uso di numerose donne per scopi abortivi. Con questo caso drammatico si rinfocolano le polemiche sulla pillola "RU486" e sul documento della commissione sanità del senato contro la sua commercializzazione. (Repubblica, ediz. Roma, 02/12/2009)

Desta indignazione la motivazione della sentenza che nega la scarcerazione ad una rom minorenne. Il Tribunale di Napoli ha motivato la sentenza affermando che " il mancato rispetto delle regole caratterizza la vita dei rom e l'imputata è assolutamente integrata in quegli schemi". L'imputata Angelica è una rom originaria della Romania di 17 anni madre di una bambina ed è stata riconosciuta colpevole di rapimento di una neonata. (Repubblica_ediz.Napoli, 01/12/2009)

Si registrano **purtroppo casi di abusi sessuali su minorenni e donne rom**, segnale di emarginazione e mancanza di tutela per questa fascia di popolazione, le cui violenze subite raramente vengono denunciate e messe a conoscenza delle autorità.

In Provincia di Lecce a Campi Salentina è stato condannato un pensionato 62enne con l'accusa di abusi sessuali e molestie su minori di etnia rom, ospitati nel campo nomadi "Panareo" alla periferia di Lecce. L'uomo adescava i bambini direttamente nel campo e li portava poi nella propria abitazione, offrendo del denaro ai bambini del campo in cambio di favori sessuali, pochi euro al massimo una banconota da 20. (Lecce Prima, 26/10/2009)

In via del Tintoretto, zona Laurentina, a Roma una donna bulgara di etnia rom è stata violentata ripetutamente da tre connazionali. La donna, che era appena scesa dall'autobus, stava portando a casa la figlia nel passeggino, e gli aggressori l'hanno violentata davanti alla bambina. Il portavoce del sindaco Alemanno ha dichiarato che questo gesto aberrante e senza precedenti per crudeltà, dovrà essere punito con severità esemplare dal sistema giudiziario del Paese d'origine dei tre aggressori, clandestini rimpatriati nei giorni seguenti il crimine (Repubblica, ediz. Roma, 10/12/2009)

Al campo nomadi di via Salone a Roma, un blitz notturno dei vigili urbani ha interrotto lo sfruttamento di due sorelline di 11 e 14 anni, di etnia bosniaca: la madre delle ragazzine le costringeva a prostituirsi nelle strade della città ogni notte. Alla donna è stata tolta la patria potestà e le figlie sono state affidate al centro antiviolenza del Comune di Roma. (Repubblica ediz. Roma, 23/10/2009)

V. BUONE NOTIZIE

Rileviamo alcune iniziative di successo e alcune che si instradano in maniera positiva su una delle questioni più rilevanti della condizione di vita dei rom in Italia: l'emergenza abitativa.

A Vicenza è stata avviata la prima fase progetto di micro-aree destinate alle famiglie nomadi residenti da lungo periodo sul territorio cittadino (oltre 30 anni), pertanto considerabili residenti vicentine. Con una tranche di finanziamento destinata dal Governo ad interventi di integrazione sul territorio, i campi di viale Circoli e viale Diaz saranno ristrutturati e dotati di carichi fognari, colonnine a norma per l'erogazione di energia e acqua, piazzole per i servizi igienici.

“A fronte di questi interventi strutturali”, che verranno realizzati grazie allo spostamento di alcuni nuclei familiari a rotazione, ha dichiarato il sindaco Achille Variati che ci si aspetta che “ogni famiglia rom e sinta si faccia carico dei propri doveri di cittadinanza, tra i quali pagamento di un affitto, delle bollette, dei costi scolastici per i figli e di dimostrare di vivere nella legalità”. Tutto ciò verrà monitorato da assistenti sociali e dalla polizia locale, assicura il sindaco, che si occuperanno anche di avviare una seconda fase che prevede l'accompagnamento lavorativo per i giovani.

A questo progetto si affianca però una linea di totale intransigenza sulla chiusura degli insediamenti abusivi nella città, come previsto da precedenti ordinanze. (Redattore Sociale, 17/12/2009)

Nella stessa direzione di integrazione attraverso la concessione di soluzioni abitative dignitose, segnaliamo a Bergamo la chiusura di un progetto di inserimento di famiglie rom in alloggi a canone sociale o addirittura in proprietà. Tale progetto nasce dall'iniziativa di una giunta che decise lo sgombero di alcuni campi provvisori di profughi provenienti dal Kosovo nel 1993. Col susseguirsi di varie giunte di orientamento politico diverso il progetto non è mai stato abbandonato e oggi se ne rilevano i risultati positivi, con l'86% delle famiglie integrate nei contesti di alloggi popolari in cui sono stati inseriti, dopo gli sgomberi dei campi. (Sole 24 ore Lombardia, 25/11/2009)

Ancora molti passi sono da fare per risolvere l'emergenza abitativa di coloro che dovranno essere sgomberati a breve, secondo l'agenda del Comune di Roma: i rom del campo Casilino 900.

In segno di solidarietà con il destino degli abitanti del campo rom Casilino 900 a Roma, il cui sgombero è stato annunciato dal sindaco Alemanno, il Seminario romano Maggiore ha scelto di donare alla popolazione rom un grande abete, che i maestri ramai del campo addobberanno e consegneranno al sindaco Alemanno. Questo albero di Natale dovrebbe costituire un promemoria per ricordare alle autorità gli impegni presi con i rappresentanti delle associazioni che da mesi seguono la vicenda del Casilino; tali impegni prevedono alcune sistemazioni per donne e bambini in istituti di accoglienza predisposti dal Comune dopo lo sgombero del campo (Mahalla, 21/12/2009)

Da Pavia arriva invece un'autorevole parere per il superamento dei campi nomadi e per offrire una sistemazione adeguata a circa 400 sinti che vi abitano. Il Laboratorio sviluppo locale partecipativo dell'università di Pavia ha promosso un convegno per illustrare un progetto innovativo: “la costruzione di aree attrezzate con nuclei abitativi in legno che sostituiscano le roulotte e che siano circondati da spazi aperti, luoghi di incontro e appezzamenti coltivabili” questa in sostanza la proposta annunciata da Andrea Membretti, direttore del laboratorio, che afferma: “L'ottica di tale progetto è creare luoghi di integrazione sociale al di fuori della logica assistenzialistica che guida le decisioni delle amministrazioni in tema nomadi, che si ostinano a spostare le famiglie da un campo

all'altro". Politiche che ignorano la situazione della comunità sinta storicamente insediata a Pavia che ha quasi del tutto abbandonato il nomadismo

Il 16/12/2009 a Roma è stata organizzata un'importante cerimonia per il riconoscimento della minoranza rom e sinta in Italia e del suo ruolo nella storia del Paese: la Camera dei Deputati ha commemorato il 71° anno dalla promulgazione delle Leggi Razziali in Italia, promuovendo un Convegno dedicato all'internamento di rom e sinti tra il 1940 e il 1945 per informare la cittadinanza e dare riconoscimento ufficiale alle sofferenze subite da questo popolo durante il fascismo. Durante il convegno particolare interesse ha suscitato l'intervento del vice-presidente della Camera, Maurizio Lupi che ha dichiarato che è stato istituito un Osservatorio sul Razzismo presso la Camera dei Deputati. A questa commemorazione sono state invitate ad intervenire la Federazione Romani e la Federazione Rom e Sinti Insieme e l'A.I.Z.O. con il proprio rappresentante (Redattore Sociale, 16/12/2009, Mahalla, 17/12/2009)

Secondo le testimonianze dei dirigenti scolastici delle scuole romane, che accolgono tra i propri studenti anche i rom che sono stati sfrattati dal campo Casilino 700 frequentano regolarmente la scuola dell'obbligo. I genitori di oggi comprendono l'importanza per i figli di ricevere un'istruzione adeguata al contrario di quelli di alcuni decenni fa che chiedevano in cambio della frequenza a scuola dei figli una ricompensa in denaro, per pagare il mancato introito familiare dal commercio ambulante che il bambino non poteva portare. (Redattore Sociale, 16/12/2009)

“Cari politici, alle prossime regionali e amministrative, candidate anche rom e sinti” l'appello forte viene da un sinto che ce l'ha fatta e che dal 2005, primo e unico in Italia è stato eletto consigliere comunale a Mantova. A ragione di questo appello cita successi ottenuti a Mantova con il suo lavoro e l'impegno dell'Opera Nomadi congiunto all'associazione Sucar Drom, soprattutto in ambito scolastico, come il conseguimento del diploma di scuola secondaria del primo alunno rom a Moglia. Inoltre, è stato approvato un progetto finanziato dalla Regione per un importo di 100 mila euro per l'accompagnamento professionale e il supporto all'impiego dei rom e sinti. (Sole 24 ore Lombardia, 25/11/2009)

Segnali di solidarietà in vari luoghi emergono dalla società civile verso i rom e sinti che sono sgomberati e di risposta alla reazione xenofoba contro i nomadi che ha trovato sfogo su internet, riportata da numerosi quotidiani: a Genova le cooperative sociali dirette da volti noti come Pietro Cavallini e Don Franco Martini hanno dato disponibilità per una giornata di lavoro volontario e gratuito per ripulire il campo rom dei Boschetti. L'iniziativa ha connotazione particolarmente solidale perché coinvolge i lavoratori svantaggiati delle cooperative che “lottano ogni giorno contro l'emarginazione da una posizione di fragilità e debolezza, come i nomadi” spiegano i promotori della giornata. (Il secolo XIX, 15/12/2009)

FONTI:

La Repubblica_ edizioni locali, Il Corriere della Sera, Il Manifesto, Liberazione, L'Unità, Avvenire, Il Secolo XIX, Il Giornale, Il Messaggero, Torino Cronaca, La Stampa, Rassegna stampa del comune di Torino, L'Espresso, Redattore Sociale, Vita, , Rom sinti @politica, Federazione Romani, Mahalla, Federazione Rom e Sinti Insieme, Giornale del Piemonte, Roma Virtual Network, Zingari Oggi, La Sentinella del Canavese, il Corriere del Veneto, Il Centro, Lecce Prima, Erionet NEWS.

L'analisi della rassegna stampa viene inviata in osservanza della Legge 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Se non è interessato a riceverla o la considera un'invasione della Sua privacy, Le basterà inviare una e-mail avente come oggetto la dicitura “cancella analisi rassegna”. Non riceverà più alcun documento. Le chiediamo di segnalarci se riceve più copie di questo documento.